

MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE

Istruzioni per l'uso



A.S. 2021/2022

Paderno Dugnano

Progetto Integrazione Onlus
Via Volturno 28/30, Milano





Cosa fa il mediatore?

Il **MEDIATORE LINGUISTICO E CULTURALE (MLC)** si occupa di favorire la **comprensione** e la **comunicazione** tra **individui, gruppi, organizzazioni e servizi** appartenenti alla propria cultura e quelli delle culture straniere di cui è competente (per es. cinese, giapponese, hindi, arabo).

Il suo intervento consiste in attività di **traduzione linguistica** (scritta e/o orale), di **intermediazione** e di **consulenza culturale**.

A partire da una profonda competenza delle lingue straniere e dei relativi sistemi culturali, il **MEDIATORE LINGUISTICO** assume il ruolo di **facilitatore della comunicazione** e delle **relazioni** tra gli interlocutori.

Qual è il ruolo del mediatore?

Il MLC svolge la funzione di facilitare la comunicazione tra i migranti e gli operatori dei vari servizi, contribuendo **all'inserimento** e **all'accoglienza** dei cittadini stranieri nella società.

Immigrato egli stesso, opera per migliorare la comprensione fra persone di lingue e culture diverse, traducendo tutti gli aspetti **espliciti** ed **impliciti** della comunicazione, prevenendo in tal modo situazioni di conflitto.

La mediazione va oltre la traduzione, perché «traduce» anche la cultura!





Che lingue parlano i nostri mediatori?

Inglese, francese, spagnolo, cinese, arabo, olandese, tedesco, russo, ucraino, rumeno, albanese, portoghese, serbo, polacco, amarico, tamil, tigrino, cingalese, somalo, tagalog, pasthun, bengalese, urdu, jola, mandinka, bambara, wolof, twi, turco, curdo, farsi, broken english, hindi, punjabi.

In base alle richieste è possibile attivare mediazioni anche in altre lingue.

Quali sono i principi deontologici del mediatore?



CONFINI

IMPARZIALITÀ

**SEGRETO
PROFESSIONALE**

PRECISIONE

Dove lavorano i nostri mediatori?

1. Scuola
2. Progetti di inclusione sociale
3. Ospedali
4. Consultori
5. UONPIA ed enti certificatori
6. Carceri
7. Servizi pubblici e privati
8. Sportelli lavoro, badanti, ecc.



La mediazione a scuola

Quando è utile?

- Inserimento degli alunni neoarrivati: indagine situazione familiare, rilevamento delle competenze pregresse nelle diverse materie, spiegazione del modello scolastico italiano, supporto alla segreteria, verifica dei documenti, ecc.;
- Colloqui scuola-famiglia: consegna schede di valutazione, riunioni, incontri informativi, comunicazioni scritte, ecc.;
- Gruppi di genitori di una cultura che hanno bisogno di un supporto per la comprensione del funzionamento pratico e teorico della scuola italiana (ruolo della scuola nella vita dello studente, registro elettronico, importanza degli incontri scuola-famiglia, ecc.);
- Orientamento scolastico per genitori e alunni nella scelta della scuola superiore: confronto tra le aspettative della famiglia e del minore, conciliazione dei diversi punti di vista, ecc.;
- Passaggio dalla scuola materna alla primaria e dalla primaria alla secondaria;
- Coinvolgimento di tutto il nucleo familiare nel percorso formativo dello studente;
- Affiancamento in classe/fuori dalla classe di alunni neoarrivati nel primo inserimento: italiano per la sopravvivenza, spiegazione dei contenuti delle lezioni, ecc.;
- Consulenza agli insegnanti su questioni interculturali;
- Traduzione di comunicazioni scritte;
- Tutte le situazioni in cui l'appartenenza a culture diverse crea una barriera comunicativa (non per forza linguistica!).

La mediazione può essere...

1. In presenza a scuola
2. A distanza (online o al telefono)
3. Traduzione scritta



Quando può essere utile la mediazione a distanza ?

La pandemia ha incentivato l'uso della tecnologia per comunicare durante i periodi di chiusura delle scuole. Quando utilizzarla?

- Durante le videoconferenze realizzate dai docenti e dirigenti con i genitori;
- Sostegno allo studio a distanza (p.e. in caso di quarantena);
- Colloqui a distanza con la famiglia;
- Consulenze interculturali ai docenti;
- Messaggi vocali in lingua con indicazioni, istruzioni importanti, ecc., particolarmente importanti per una minoranza fragile analfabeta.

Quali sono le differenze tra mediatore e facilitatore?

IL MEDIATORE/LA MEDIATRICE...

- Parla la lingua madre dello studente;
- Ha come obiettivo il superamento della barriera linguistica e culturale;
- Ha svolto un percorso di studio specifico sulle tecniche e i metodi di Mediazione Linguistico Culturale;
- Non insegna italiano ma può aiutare gli studenti nella prima «lingua della sopravvivenza», le prime frasi utili per comunicare e farsi capire rispetto ai bisogni primari;
- Lavora con gruppi monoculturali della propria cultura e/o lingua di origine.

IL FACILITATORE/LA FACILITATRICE...

- Parla in italiano;
- Ha come obiettivo l'apprendimento della lingua italiana;
- Ha svolto un percorso di studio specifico sulle tecniche e i metodi di apprendimento della lingua italiana come Lingua Seconda (lingua diversa dalla lingua materna che viene apprese nel Paese in cui si vive);
- Programma un percorso di apprendimento della lingua graduale seguenti i livelli di italiano per stranieri, definiti attraverso il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (A1, A2, B1, B2, C1, C2);
- Programma percorsi legati alla Lingua dello Studio, specifici sulle singole materie scolastiche;
- Lavora con gruppi omogenei per livello di lingua MA di diverse lingue e culture contemporaneamente.

Altre informazioni utili

Il mediatore è un professionista e quindi una figura neutra, non giudicante. Questo garantisce alla famiglia la giusta privacy e la libertà di esprimersi liberamente.

È molto utile dare degli spazi «informali» alla famiglia con il mediatore, prima o dopo un colloquio con la scuola, per dare modo ai genitori di entrare in relazione con il mediatore e informarsi sulla situazione dello studente o del nucleo familiare.

Il mediatore ha vissuto in prima persona l'esperienza della migrazione e riesce a leggere le difficoltà delle famiglie straniere, «anticipando» o esplicitando i bisogni prima che diventino «emergenze».

I mediatori possono aiutare i docenti a comprendere alcuni comportamenti delle famiglie straniere da noi ritenuti non adeguati che però possono essere legati ad abitudini della cultura di origine. Questo permette di prevenire molti fraintendimenti tra scuola e famiglie e di costruire insieme nuove linee educative.



GRAZIE!

Per qualsiasi dubbio o curiosità sulla mediazione linguistico culturale e la facilitazione linguistica siamo a vostra disposizione!

Referente del servizio

Irene Latuati

Contatti mail

mediazione.paderno@progettointegrazione.it

